DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

NEW MICHEL8

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia cambierà. Il nuovo numero è 06 41793376.

L'ANGOLO DELLA SPIRITUALITA'

Vangelo (Mt 5,1-12)

La solennità di Tutti i Santi è la "nostra" festa: non perché noi siamo bravi, ma perché la santità di Dio ha toccato la nostra vita. I santi non sono modellini perfetti, ma persone *attraversate da Dio*. Possiamo paragonarli alle vetrate delle chiese, che fanno entrare la luce in diverse tonalità di colore. I santi sono nostri fratelli e sorelle che hanno accolto la luce di Dio nel loro cuore e l'hanno trasmessa al mondo, ciascuno secondo la propria "tonalità". Ma tutti sono stati trasparenti, hanno lottato per togliere le macchie e le oscurità del peccato, così da far passare la luce gentile di Dio. Questo è lo scopo della vita: far passare la luce di Dio, e anche lo scopo della nostra vita.

Infatti, oggi nel Vangelo Gesù si rivolge ai suoi, a tutti noi, dicendoci «Beati» (*Mt* 5,3). È la parola con cui inizia la sua predicazione, che è "vangelo", buona notizia perché è la strada della felicità. Chi sta con Gesù è beato, è felice. La felicità non sta nell'avere qualcosa o nel diventare qualcuno, no, la felicità vera è stare col Signore e vivere per amore. Voi credete questo? La felicità vera non sta nell'avere qualcosa o nel diventare qualcuno; la felicità vera è stare con il Signore e vivere per amore. Credete questo? Dobbiamo andare avanti, per credere a questo. Allora, gli ingredienti per la vita felice si chiamano *beatitudini*: sono beati i semplici, gli umili che fanno posto a Dio, che sanno piangere per gli altri e per i propri sbagli, restano miti, lottano per la giustizia, sono misericordiosi verso tutti, custodiscono la purezza del cuore, operano sempre per la pace e rimangono nella gioia, non odiano e, anche quando soffrono, rispondono al male con il bene.

Ecco le beatitudini. Non richiedono gesti eclatanti, non sono per superuomini, ma per chi vive le prove e le fatiche di ogni giorno, per noi. Così sono i santi: respirano come tutti l'aria inquinata dal male che c'è nel mondo, ma nel cammino non perdono mai di vista il *tracciato di Gesù*, quello indicato nelle beatitudini, che sono come la *mappa della vita cristiana*.

Oggi è la festa di quelli che hanno raggiunto la meta indicata da questa mappa: non solo i santi del calendario, ma tanti fratelli e sorelle "della porta accanto", che magari abbiamo incontrato e conosciuto. Oggi è una *festa di famiglia*, di tante persone semplici e nascoste che in realtà aiutano Dio a mandare avanti il mondo. E ce ne sono tanti, oggi! Ce ne sono tanti. Grazie a questi fratelli e sorelle sconosciuti che aiutano Dio a portare avanti il mondo, che vivono tra di noi; salutiamoli tutti con un bell'applauso!

Anzitutto – dice la prima beatitudine – sono «poveri in spirito» (*Mt* 5,3). Che cosa significa? Che non vivono per il successo, il potere e il denaro; sanno che chi accumula tesori per sé non arricchisce davanti a Dio (cfr *Lc* 12,21). Credono invece che il Signore è il tesoro della vita, e l'amore al prossimo l'unica vera fonte di guadagno. A volte siamo scontenti per qualcosa che ci manca o preoccupati se non siamo considerati come vorremmo; ricordiamoci che non sta qui la nostra beatitudine, ma nel Signore e nell'amore: solo con Lui, solo amando si vive da beati.

Vorrei infine citare un'altra beatitudine, che non si trova nel Vangelo, ma alla fine della Bibbia e parla del termine della vita: «Beati i morti che muoiono nel Signore» (*Ap* 14,13).

Domani saremo chiamati ad accompagnare con la preghiera i nostri defunti, perché godano per sempre del Signore. Ricordiamo con gratitudine i nostri cari e preghiamo per loro.

2 Novembre 2020

La liturgia di oggi è realistica, è concreta. Ci inquadra nelle tre dimensioni della vita, dimensioni che anche i bambini capiscono: il passato, il futuro, il presente.

Oggi è un giorno di *memoria del passato*, un giorno per ricordare coloro che hanno camminato prima di noi, che ci hanno anche accompagnato, ci hanno dato la vita. Ricordare, fare memoria. La memoria è ciò che fa forte un popolo, perché si sente radicato in un cammino, radicato in una storia, radicato in un popolo. La memoria ci fa capire che non siamo soli, siamo un popolo: un popolo che ha storia, che ha passato, che ha vita. Memoria di tanti che hanno condiviso con noi un cammino. Non è facile fare memoria. Noi, tante volte, facciamo fatica a tornare indietro col pensiero a quello che è successo nella mia vita, nella mia famiglia, nel mio popolo. Ma oggi è un giorno di memoria, la memoria che ci porta alle radici: alle mie radici, alle radici del mio popolo.

E oggi è anche un giorno di *speranza*: Un cielo nuovo, una terra nuova e la santa città di Gerusalemme, nuova. Bella l'immagine che usa per farci capire quello che ci aspetta: "L'ho vista scendere dal cielo, scendere da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo". Ci aspetta la bellezza… Memoria e speranza, speranza di incontrarci, speranza di arrivare dove c'è l'Amore che ci ha creati, dove c'è l'Amore che ci aspetta: l'amore di Padre.

E fra memoria e speranza c'è la terza dimensione, quella della *strada* che noi dobbiamo fare e che noi facciamo. E come fare la strada senza sbagliare? Quali sono *le luci* che mi aiuteranno a non sbagliare la strada? Qual è il "navigatore" che lo stesso Dio ci ha dato, per non sbagliare la strada? Sono le Beatitudini che nel Vangelo Gesù ci ha insegnato. Queste Beatitudini – la mitezza, la povertà di spirito, la giustizia, la misericordia, la purezza di cuore – sono le luci che ci accompagnano per non sbagliare strada: questo è il nostro *presente*.

In ogni cimitero ci sono le tre dimensioni della vita: la memoria, possiamo vederla nelle tombe; la speranza, la celebreremo adesso nella fede, non nella visione; e le luci per guidarci nel cammino per non sbagliare strada, le abbiamo sentite nel Vangelo: sono le Beatitudini.

Chiediamo oggi al Signore che ci dia la grazia di mai perdere la memoria, mai nascondere la memoria – memoria di persona, memoria di famiglia, memoria di popolo –; e che ci dia la grazia della speranza, perché la speranza è un dono suo: saper sperare, guardare l'orizzonte, non rimanere chiusi davanti a un muro. Guardare sempre l'orizzonte e la speranza. E ci dia la grazia di capire quali sono le luci che ci accompagneranno sulla strada per non sbagliare, e così arrivare dove ci aspettano con tanto amore.

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Lunedi 2 Novembre è la Commemorazione di tutti i defunti e ricorderemo nella S. Messa delle 18.30 tutti coloro che ci hanno lasciato nell'ultimo anno.

Mercoledì 4 Novembre inizia il corso di preparazione al Matrimonio per fidanzati.

Viste le indicazioni, le S. Messe rimangono confermate negli orari soliti.

E' stata allestita la Cappella della Madonna e la Cappella di San Michele con 25 posti (in totale) per poter seguire la Santa Messa negli orari in cui c'è una presenza maggiore.

La nostra Chiesa ha una capienza di 100 persone.